



Il Servizio Nazionale di Valutazione: presentazione del progetto

Il giorno 17 febbraio l'Andis è stata invitata dall'Invalsi per la presentazione del progetto di rilevazione degli apprendimenti che sarà attuato nell'a.s. 2008/2009.

È davvero apprezzabile la scelta fatta dall'Invalsi di chiedere il parere dei dirigenti scolastici sulle modalità individuate dall'Invalsi per la somministrazione delle prove.

Si riporta una breve sintesi del progetto illustrato dal dott. Cipollone, presidente dell'Invalsi, e dal dott. Ricci, ricercatore e responsabile del progetto stesso.

Il mandato per l'Invalsi è stato fissato dalla Legge 176 (25/10/2007) con l'obiettivo di rilevare i livelli di apprendimento di conoscenze e abilità degli alunni di 2^a e 5^a della scuola primaria, di 1^a e 3^a della scuola secondaria di primo grado e degli studenti di 2^a e 5^a del secondo ciclo. Questa scelta è stata mantenuta anche nelle Direttive del 2008 (n. 74 e n. 75) che affidano all'Invalsi il compito di individuare strumenti per rilevare "il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni".

L'impostazione data dovrebbe consentire di capire qual è l'apporto dato da ogni ordine di scuola al percorso scolastico degli studenti e si basa sull'idea che la finalità della misurazione degli apprendimenti sia quella di fornire alle singole scuole uno strumento per migliorare il proprio lavoro.

L'Invalsi intende quindi rispondere al mandato attraverso la costruzione di un rapporto solido con le singole scuole, soggetti più che oggetti di un progetto che si pone come strumento per capire.

Da queste scelte dipendono una serie di implicazioni che caratterizzano il disegno del processo di rilevazione

- **I dati:** saranno restituiti esclusivamente alle singole scuole e in modo disaggregato, domanda per domanda (come per la prova di terza media). L'Invalsi pubblicherà solo dati aggregati per garantire l'anonimato delle scuole. Saranno possibili approfondimenti specifici, anche sulla base di richieste ed indicazioni delle scuole stesse.
- **La comparabilità dei risultati:** i dati saranno restituiti alle scuole sia in forma grezza, sia depurati dai dati di contesto. Per fare questo è necessario "definire" la collocazione socio-culturale della scuola nel territorio. L'Invalsi sta raccogliendo, dalle fonti amministrative esistenti, le informazioni sui fattori esterni che influenzano i risultati scolastici, mentre chiederà la collaborazione delle scuole per gli aspetti riguardanti la provenienza socioculturale degli studenti.
- **La partecipazione delle scuole:** tutte le scuole sono invitate a partecipare. Si tratta quindi di una rilevazione censuaria. Per ogni scuola sarà individuato dall'Invalsi un campione di studenti in relazione ai plessi scolastici. Quest'anno le prove saranno rivolte alle classi 2^a e 5^a della scuola primaria (oltre alla prova d'esame della 3^a media). Il prossimo anno sarà inserita la prima media e così via per completare il percorso. Questa modalità potrebbe essere utile alle scuole per analizzare i propri risultati in senso progressivo.

È apprezzabile la scelta di un campione, e non della classe, perché consente di sostenere l'idea di una rilevazione che riguarda la scuola, non i risultati del singolo alunno e nemmeno l'operato del singolo insegnante. Ciò, oltre a contenere la spesa, potrebbe essere un deterrente agli "inquinamenti" che si sono registrati nelle esperienze passate.

- **L'attendibilità dei risultati** è un altro elemento fondamentale per la costruzione di un sistema di valutazione che diventi di supporto alle scuole. Perché ciò sia possibile è fondamentale garantire affidabilità e credibilità dei risultati. Per questo verranno inviati degli osservatori in un campione di scuole, in modo che i risultati di queste scuole divengano i riferimenti statistici con i quali confrontare i dati di tutti gli altri.
- **Le prove**, di italiano e matematica, sono state costruite sulla base delle proposte di esperti provenienti dal mondo della scuola e dell'università. I singoli quesiti, risultanti dall'integrazione delle indicazioni normative con la pratica didattica, in considerazione anche dei quadri concettuali per le prove internazionali (IEA e OCSE-PISA), sono stati testati sul campo per verificarne la validità e per consentire di riferirli ai diversi livelli di abilità e conoscenza di ogni ambito di valutazione. I quadri di riferimento, sulla base dei quali sono costruite le prove, saranno pubblicati sul sito dell'Invalsi dalla fine di febbraio, da marzo ci saranno anche degli esempi di prove, mentre dopo la somministrazione ufficiale, verranno inserite le schede di correzione in modo da consentire alle scuole di utilizzare le prove per tutti gli altri alunni.
- **I tempi**: nei prossimi giorni sarà inviata una lettera ai dirigenti scolastici per invitare le scuole a iscriversi alla rilevazione. L'iscrizione sarà possibile dalla fine di febbraio alla fine di marzo. Nei mesi di marzo e aprile sono previsti incontri di informazione per i referenti regionali, provinciali e di scuola. A metà maggio saranno consegnati i materiali alle scuole. Le prove si svolgeranno nell'ultima settimana di maggio in due giornate stabilite dall'Invalsi, una per la seconda e una per la quinta. Il dirigente scolastico è responsabile delle modalità di svolgimento delle prove nella sua scuola. I materiali saranno ritirati a cura dell'Invalsi.
- Sono previsti **servizi di supporto** per tutte le fasi del percorso progettuale, attraverso un servizio di FAQ, di assistenza via e.mail e telefonica.

Come già detto in apertura, è importante che l'Invalsi abbia sentito l'esigenza di incontrare le Associazioni dei dirigenti scolastici per un confronto costruttivo sul progetto di rilevazione degli apprendimenti. È infatti questo il modo per dare senso e continuità alle esperienze e per poterle trasformare in un patrimonio di conoscenze a supporto delle scuole e del sistema scolastico. In questo rapporto, che ci si augura possa diventare stabile e continuativo, si possono affrontare tutte quelle questioni che condizionano i progetti quando sono trasformati da teoria in pratica e che rischiano di vanificare gli sforzi di chi si impegna per far funzionare il sistema.

Diventa così chiaro che il ruolo rivestito dall'Invalsi è di servizio per le scuole e che la rilevazione degli apprendimenti è uno strumento da inserire in questo quadro. È interesse di chi lavora nella scuola capire quali siano i risultati del suo impegno, soprattutto in una situazione in cui l'autonomia scolastica rischia di essere vanificata e risucchiata da nuovi centralismi se non si dota di strumenti attendibili per verificarne l'efficacia. Il sistema presentato sembra disegnato per dare risposte adatte a questa riflessione. Per avere dati significativi è necessario che la partecipazione volontaria delle scuole sia davvero ampia e il più rappresentativa possibile. Anche se è necessario sottolineare che il trattamento riservato alle scuole e alle Associazioni professionali in questo periodo dal Ministro, strida profondamente con la richiesta di collaborazione. Se invece l'Invalsi intende costruire un rapporto di fiducia con le scuole e con le Associazioni professionali continui la strada di condivisione che ha intrapreso. Probabilmente realizzerà risultati positivi, a tutto vantaggio del sistema scolastico italiano.

A cura di Loredana Leoni
19 febbraio '09